

- Per Concetto - Fine dicembre 28,  
da Sassari

Carissimis - So che mio fratello ha creduto  
interessarti per i miei malanni e so che se tu  
potrai fare qualche cosa la farai valentissimo,  
ma non vedo ciò che tu possa. Ad ogni  
modo ho il piacere di comunicarti che anche  
questa volta la crisi pare superata e spero  
che non si ripeta e per lo meno il più  
lontano possibile. Nei primi tempi  
del mio arrivo in questa ebbe una  
tua carissima lettera per tramite del  
Direttore. Era un biglietto che era stato  
accluso in altra lettera. Avendo chiesto  
spiegazioni al Direttore egli mi ha detto  
che gli era arrivato in un plico del  
l'Università di Padova. Non capisco  
che rapporti avesse potuto avere l'Università  
col carcere. Se puoi e credi chiarisci  
l'enigma ai miei. Voglio sperare  
che la presente ti trovi in ottima  
salute con la tua distinta signora



con la cara figliuola e col vecchio  
genitore ed a tutti vi auguro ogni  
felicità ed ogni bene. Io spero  
per conto mio che almeno la salu-  
te mi assista sino a farmi tolle-  
rare questa via crucis. Questa  
canaglia di cuore non avrebbe pos-  
suto farmi questo brutto tiro, tanto  
più che dicono che il coraggio si  
pende da lui. E per vero quando esso  
non vuole funzionare ogni volontà  
di resistenza e di energia si frustra.  
Pazienza! Che altro si può dire.

Abbiati mio caro e vecchio amico  
i miei più affettuosi abbracci  
e consentami il tuo affetto e la  
tua stima e se mai ne avessi  
bisogno ricordati della mia desola-  
ta moglie. Grazie anticipate ed  
un abbraccio  
Tuo aff.